



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI GENOVA



ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE E GLI ENTI FILANTROPICI

Dott. Walter Chiapussi

Dottore Commercialista - Consulente CELIVO



ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE: COSA PREVEDE IL CODICE

Il Codice del Terzo Settore, all'articolo 46, ha normato che il Registro Unico del Terzo settore si articolerà in sezioni nei quali troveranno dimora i sei modelli tipici di di Ente del Terzo Settore:

- a) Organizzazioni di volontariato;
- b) Associazioni di promozione sociale;
- c) Enti filantropici;
- d) Imprese sociali, incluse le cooperative sociali;
- e) Reti associative;
- f) Società di mutuo soccorso;



ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE: COSA PREVEDE IL CODICE (segue)

g) altri Enti del Terzo Settore

In questa ultima categoria il Codice introduce la possibilità anche di costituire Enti del Terzo Settore “atipici”, cioè non appartenente ad alcuna delle categorie particolari di ETS previste e specificamente disciplinate dal legislatore



ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE: LE CARATTERISTICHE

La definizione di cosa sia un ente del Terzo Settore è scritta al comma 1, articolo 4, del D.lgs 117/17 dove leggiamo che sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore.



ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE: LE CARATTERISTICHE

Sono altri enti del Terzo settore

le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici,
le imprese sociali, le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso,
le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato

costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma

azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione
o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore



ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE: LE CARATTERISTICHE

Appare chiaro come il legislatore abbia voluto prevedere la categoria di Altro ETS che possiamo denominare “atipico”, poiché non appartenente ad alcuna tipologia particolare di ETS, intendendolo altresì quale tipologia “residuale”, a cui poter ricorrere nel caso in cui non si possa o non si voglia appartenere alle tipologie “tipiche” di ETS, in ragione dei vincoli normativi cui è sottoposta.

ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE: CHI SONO

In sintesi

Gli Altri Enti del Terzo Settore:

- sono costituiti nella forma di Associazione sia riconosciuta che non riconosciuta o di Fondazione
- perseguono finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale
- svolgono in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale
- possono avvalersi di volontari
- devono agire senza scopo di lucro in conformità a quanto previsto dall'art. 8 del D.lgs 117/17



ENTI FILANTROPICI

Gli enti filantropici costituiscono una tipologia particolare di ETS, dapprima menzionata nell'art. 4, comma 1, del Codice del Terzo Settore, e poi specificamente disciplinata nel capo III del Titolo V del agli articoli 37, 38 e 39.

Gli EF sono dunque ETS "tipici", iscritti in una specifica sezione del RUNTS



MA COS'È UN ENTE FILANTROPICO?

filantropia s. f. – Amore verso il prossimo, come disposizione d'animo e come sforzo operoso, di un individuo o anche di gruppi sociali, a promuovere la felicità e il benessere degli altri.



ENTE FILANTROPICO: LE CARATTERISTICHE

Art. 37 - Enti filantropici

1. Gli enti filantropici sono enti del Terzo settore costituiti in forma di associazione riconosciuta o di fondazione al fine di erogare denaro, beni o servizi, anche di investimento, a sostegno di categorie di persone svantaggiate o di attività di interesse generale.
2. La denominazione sociale deve contenere l'indicazione di ente filantropico. L'indicazione di ente filantropico, ovvero di parole o locuzioni equivalenti o ingannevoli, non può essere usata da soggetti diversi dagli enti filantropici.



ENTE FILANTROPICO: LE CARATTERISTICHE

Art. 38 Risorse

1. Gli enti filantropici traggono le risorse economiche necessarie allo svolgimento della propria attività principalmente da contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, rendite patrimoniali ed attività di raccolta fondi.
2. Gli atti costitutivi degli enti filantropici indicano i principi ai quali essi devono attenersi in merito alla gestione del patrimonio, alla raccolta di fondi e risorse in genere, alla destinazione, alle modalità di erogazione di denaro, beni o servizi , anche di investimento, a sostegno di categorie di persone svantaggiate o di attività di interesse generale.



ENTE FILANTROPICO: LE CARATTERISTICHE

Art. 39 Bilancio sociale

1. Il bilancio sociale degli enti filantropici deve contenere l'elenco e gli importi delle erogazioni deliberate ed effettuate nel corso dell'esercizio, con l'indicazione dei beneficiari diversi dalle persone fisiche.

ENTE FILANTROPICO: IN SINTESI

Gli Enti Filantropici sono tenuti nel proprio Statuto a:

- affiancare al proprio nome la locuzione Ente Filantropico
- costituirsi in forma di associazione riconosciuta o di fondazione
- prevedere nelle finalità la sola attività di erogazione di denaro, beni o servizi, anche di investimento, a sostegno di categorie di persone svantaggiate o di attività di interesse generale
- escludere ogni fine di lucro sia diretto che indiretto, ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs.117/2017
- prevedere espressamente il divieto di distribuzione, anche in modo indiretto, di utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale, comunque denominati, durante la vita dell'Ente, a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo



ENTE FILANTROPICO: IN SINTESI (segue)

➤ dettagliare la composizione del Patrimonio dell'Ente.

A titolo esemplificativo il Patrimonio dell'Ente è composto:

- a) dal fondo di dotazione iniziale;
- b) dai beni mobili e immobili che pervengano o perverranno a qualsiasi titolo all'Ente, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme del presente Statuto;
- c) dalle elargizioni fatte da enti o da privati con espressa destinazione a incremento del patrimonio;
- d) dalla parte di rendite non utilizzata che, con delibera dell'Organo Amministrativo, può essere destinata a incrementare il patrimonio;
- e) da contributi attribuiti al patrimonio dall'Unione Europea, dallo Stato, da enti territoriali o da altri enti pubblici.



ENTE FILANTROPICO: IN SINTESI (segue)

- la previsione dell'osservanza di criteri conservativi del patrimonio per la gestione delle risorse liquide non ancora impiegate
- la previsione di non poter contrarre debiti se non nei limiti
- esplicitare che il patrimonio dell'Ente è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale
- l'esplicita previsione di trarre le risorse economiche necessarie allo svolgimento della propria attività principalmente da contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, rendite patrimoniali ed attività di raccolta fondi



ENTE FILANTROPICO: IN SINTESI (segue)

- esplicitare i principi ai quali essi deve attenersi in merito alla gestione del patrimonio, alla raccolta di fondi e risorse in genere, alla destinazione, alle modalità di erogazione di denaro, beni o servizi come previsto obbligatoriamente dal comma 2, art. 38, D.lgs 117/2017
- prevedere la destinazione e le modalità di erogazione di denaro, beni o servizi, in osservanza di quanto previsto al comma precedente, possono essere disciplinate con apposito regolamento predisposto dall'Organo Amministrativo e approvato dall'Assemblea
- prevedere che le attività dell'Ente non possono essere rese nei confronti di chi faccia parte dell'Ente stesso

GRAZIE PER

A photograph of a classroom where nearly everyone is sleeping at their desks. In the foreground, a man with a grey beard is leaning back with his eyes closed. Behind him, a woman is also sleeping with her head on the desk. In the background, another man is resting his head on his hands. The scene is lit with bright, overhead lights, suggesting a typical school environment.

L'ATTENZIONE